

IL CONVEGNO

Da Ausilia, a Muoversi e Disability Raid per aiutare chi ha qualche limitazione a spostarsi in autonomia

## Villa Rosa, ricerca contro la disabilità

LUIGI OSS PAPOT

In Trentino, per la disabilità molto è stato fatto, molto rimane da fare anche se, fortunatamente, molto si sta investendo soprattutto in innovazioni: questa la fotografia, uscita ieri mattina all'ospedale riabilitativo Villa Rosa di Pergine, dove è stato fatto il punto della situazione in un convegno informativo e divulgativo, dove sono state anche presentate delle novità che proprio nell'ospedale perginese si stanno portando avanti, fra i quali il progetto Ausilia. Durante la mattinata si è anche parlato del progetto Muoversi e del Disability Raid, una due-giorni con vetture appositamente modificate fra Trentino e Lombardia, partito proprio da Villa Rosa.

Il convegno è stato aperto dal saluto dell'assessore provinciale Luca Zeni: «Quello della disabilità - ha detto Zeni - è un tema prioritario per tutti noi, in quanto una società che si definisce civile supporta e soprattutto garantisce pari opportunità a tutti. Certo, si può ancora migliorare, ma la forte relazione,

la rete che si è già instaurata fra la Provincia, vari enti pubblici del territorio, l'Università e altri enti profit e non profit permette di raggiungere ottimi risultati già da ora. Un esempio è proprio il progetto Ausilia, che viene portato avanti qui a Pergine e che, partito come sperimentazione, verrà a breve reso stabile».

A nome della Comunità di Valle e del Comune ha portato il suo saluto Alberto Frisanco, che ha ringraziato per l'opportunità di un convegno così importante proprio nell'ospedale perginese: «È in atto la riforma del welfare - ha detto Frisanco - che prevede proprio la creazione di reti

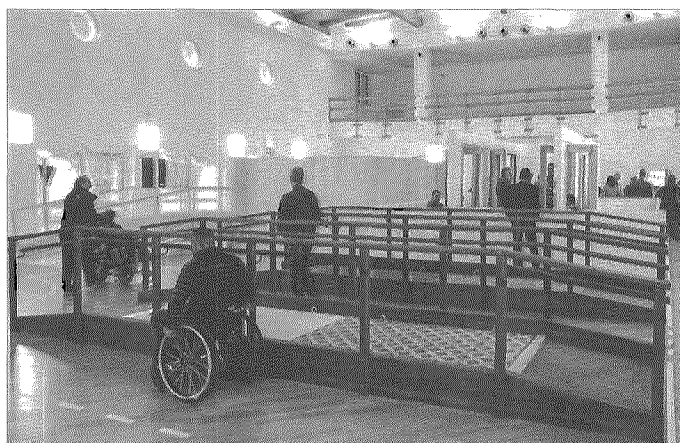
e di sinergie. Devo dire che c'è già sinergia fra la Comunità di Valle e la Provincia per quanto riguarda Villa Rosa, ed oggi abbiamo la possibilità, ancora di più, di ridurre i nostri stigmi nei confronti della disabilità, oltre che a ridurre le barriere».

A sostenere l'importanza delle reti e delle sinergie anche Paolo Macchi, delegato del rettore dell'Università di Trento per il supporto alla disabilità; l'Università infatti ha partecipato con vari Dipartimenti soprattutto nel progetto Ausilia: «Tutto quello che facciamo è importante per l'impatto che avrà sulla vita delle persone, ed è ancora più importante dare visibilità

ai risultati, come stiamo facendo ora». A proseguire la mattinata sono stati quindi interventi di esperti del mondo sanitario e di alcune realtà territoriali impegnate nel campo. La direttrice amministrativa dell'Azienda Sanitaria, Rosa Magnoni, ha posto in modo particolare l'accento su quanto si sta portando avanti a Villa Rosa: «Questi progetti - ha sostenuto Magnoni - così come tutte le nuove tecnologie ma anche la fiducia nei professionisti sono il futuro, nel quale la qualità della vita non potrà che migliorare».

Ancora più pragmatico Silvio Fedrigotti, dirigente generale del Dipartimento Salute e Solidarietà sociale: «Al giorno d'oggi - ha detto Fedrigotti - il mondo della disabilità ha bisogno di fatti e non di parole».

Giovanni Guandalini, responsabile del servizio Abilita dell'Azienda Sanitaria, ha sottolineato l'importanza della struttura perginese: «Villa Rosa si conferma polo di riferimento a livello provinciale non solo per la riabilitazione, ma anche come sede di ricerca dove sviluppare anche un percorso di reinserimento sociale».



La palestra del progetto Ausilia a Villa Rosa. A sinistra un momento del convegno; al centro al tavolo l'assessore Luca Zeni, a sinistra Rosa Magnoni e a destra Paolo Macchi

